www.datastampa.it

Dir. Resp.: Mario Calabresi Tiratura: 0 - Diffusione: 11036 - Lettori: 96000: da enti certificatori o autocertificati

da pag. 3 foglio 1/2 Superficie: 38 %

## IL MINISTERO: "IL CENTRO È DEGRADATO"

Ernesto Ferrara

li imbrattamenti del loggiato del Corridojo Vasariano sono colpa del Comune di Firenze. A sostenrlo è il Ministero dei beni culturali, nella comunicazione di risposta a un'interrogazione presentata nei giorni scorsi dal deputato fiorentino di Civica Popolare Gabriele Toccafondi.

pagina III

## I Beni culturali

## Il ministero: "Il centro è degradato" E il Comune: "Parole fuori luogo"

Gli imbrattamenti del loggiato del Corridoio Vasariano? Colpa di Palazzo Vecchio: «L'efficacia del sistema di videosorveglianza esistente è strettamente correlato alla presenza in prossimità di una postazione permanente di polizia municipale con un numero cospicuo di agenti», alza le mani il Ministero dei beni culturali rispondendo, tramite l'Ufficio legislativo, ad un'interrogazione del deputato fiorentino di Civica Popolare Gabriele Toccafondi. Ma non è questo il passaggio del testo firmato dal Mibac e datato 24 ottobre che ha fatto rizzare i capelli al sindaco Nardella e agli assessori ieri: «Non vi è chi non veda la condizione di degrado in cui versa attualmente il centro storico di Firenze, che patisce il considerevole afflusso di turisti, provenienti da ogni parte del mondo, alcuni dei quali percorrono le vie della città, purtroppo, nell'assoluto dispregio del valore culturale delle aree che si apprestano a visitare, adottando talvolta atteggiamenti di colpevole tracotanza sanzionabili, in primis, dalle autorità preposte alla garanzia dell'ordine e del decoro della città» si legge pure nell'atto. Parole che dalle parti di Palazzo Vecchio vengono in terpretate come segno di atteggiamento «sprezzante e irrispettoso» da parte del ministero ora guidato dal 5 Stelle Alberto Bonisoli. «In un documento del dipartimento legislativo Mibac si fanno asserzioni politiche

anomale e inappropriate» si indigna la vicesindaca Cristina Giachi. Un altro scontro col governo è servito. Tutto nasce da un'interrogazione del deputato Toccafondi delle scorse settimane su cosa intenda fare il ministero per la problematica degli imbrattamenti dopo gli ultimi episodi. Il ministero nella risposta premette che «scritte e frasi a spray, pennarello, matita e inchiostro sulle superfici lapidee e intonaci dei monumenti storici di Firenze incluso sui pilastri del Vasariano sul lungarno Archibusieri, sono fenomeno ampiamente documentato dagli anni Settanta». Poi spiega che gli interventi di pulizia vanno svolti da soggetti specializzati e non possono essere affidati ad «associazioni di qualsivoglia natura come ad esempio gli Angeli del Bello», come aveva ipotizzato qualcuno anche in Comune. Poi il ministero ricorda che dal 2013 in poi prima la ex Soprintendenza speciale e poi gli Uffizi hanno stanziato per il restauro e la ritinteggiatura delle specchiature e dei pilastri 35 mila euro circa e 20 mila sono a bilancio nel 2018. In quel punto, precisa peraltro il ministero, ci sono anche le telecamere di videosorveglianza ma a poco servono poichè «la visuale che specie nelle ore notturne è limitata». Il ministero conclude che deve essere impiegato un «presidio permanente di vigili urbani». E lo scontro si accende. «Grazie tante di abbandonare a

sè stesso il Vasariano signor ministro, a noi un'idea così brillante non ci sarebbe mai venuta in mente. Firenze ce la invidiano in tutto il mondo ma per lei è sufficiente lavarsi la coscienza con l'ennesimo scaricabarile sul Comune senza garantire cura e attenzione certe» attacca Toccafondi. E Palazzo Vecchio va oltre ferito dalle accuse sul degrado: «Non siamo una città degradata ma invasa da una massa di turisti a fronte di un tesuto urbano fragile. Vorrei ricordare al ministero i giudizi lusinghieri dell'Unesco per il Comune sulla gestione dell'offerta turistica e l'indagine "Icity Rate" che ci colloca al primo posto in Italia per quantità dell'offerta culturale. Inutile che il ministero si vanti dei soldi che spende per la pulizia del Vasariano, è normale. E infine vorrei difendere i nostri vigili che fanno tantissimo per quella zona: ci sono anche le forze dell'ordine che possono intervenire», attacca Giachi. Dopo le infrastrutture coi gialloverdi si apre il fronte del turismo e della cultura.

– e.f.







la Repubblica

Dir. Resp.: Mario Calabresi Tiratura: 0 - Diffusione: 11036 - Lettori: 96000: da enti certificatori o autocertificati da pag. 3 foglio 2 / 2 Superficie: 38 %



**Il caso** Scritte nel loggiato degli Uffizi



www.datastampa.it